Inammissibile e ingiustificato ritardo del governo

Non ancora presentato il ddl sull'aumento delle pensioni

Approvato il 7 maggio, non è stato trasmesso alla Camera - Forse compromesso il pagamento degli aumenti e degli arretrati per giugno

Il governo non ha ancera presentato in Parlamento il disegno di legge relativo al l'aumento delle pensioni e all'agganciamento delle stesse alla dinamica salamate. A que sto proposito il compagno Pochetti, segretario del Gruppo comunista a Montecitorio, ha dichiarato: « Il ritardo del governo nella presenta cone del procyectimento è il ammissi presentazione del provvedimento è inammis-sibile e assolutamente ingiustificato. La ver-tenza sui bassi redditi, è iniziata nell'ottobre scorso; l'accordo con i sindacati e state raggiunto oltre un mese fa ed il governo si è deciso a trasferire l'accordo in un di segno di legge e ad approvario soltanto nel l'ultima seduta dei Consiglio dei ministri. E ciò nonostante che l'articolato fosse sostanzialmente definito da tempo.

zialmente definito da tempo.

«Ma la cosa piu incredibile è che il disegno di legge, approvato dai governo nella
seduta di mercoledi 7 maggio, non abbia potuto ancora percorrere il breve tragito che
divide Palazzo Chigi da Montectiono per il
quale non dovrebbero occorrere più di du tre
minuti. Quali le conseguenze di questo intardo. Non va dimenticato — ha detto ancora Pochetti — che è stato a suo tempo. cora Pochetti — che è stato a suo tempo deciso che Camera e Senato interrompano i loro lavori la prossima settimana, a partire dal 22-23, in coincidenza della сатрияла

« Di conseguenza il fatto che il governo

non abbia immediatamente presentato il di-segno di legge alle Camere, anzitutto non permette una discussione seria specte su di-cum punti; in secondo luogo, il ritardo po-trebbe compromettere (se non l'ha gia com-promesso) il pagamento degli aumenti e degli arretrati fin dal prossimo bimestre, che cade in giugno. Tale rischio può essere evitato a patto che la presentazione del provvedimento avvenga immediatamente e che il disegno di legge sia assegnato in sede legislativa alla commissione Lavoro in tal senso i co-munisti avevano gia sollecitato il ministro Toros in sede di commissione Lavoro; a questo mirava un ordine del giorno presen-tato dai comunisti a conclusione del dibatti-to sul bilancio ma respinto dalla maggio-ranza governativa che per bocca del sotto-segretario al Lavoro on. Bosco dichiarò di ranza governativa che per bocca dei sotto-segretario al Lavoro on. Bosco dichiarò di non potersi impegnare alla presentazione del progetto di legge entro il mese di marzo; questo ancora ha ripetitiammente chiesto il presidente del nostro gruppo, compagno Nat-

ta, in più di una conferenza di capigruppo. «E' ora — ha concluso Pochett. — che il governo si svegli e che anche per provvedimenti come questo, che tanta attesa hanno suscitato e suscitano in milioni di lavo-ratori, si adotti la stessa sollecitudine che sı è avuta per altre leggi».

Dopo l'impostazione della campagna elettorale da parte di Fanfani

Critiche nella maggioranza alla «centralità» della DC

'I socialisti affermano che con una linea de come l'attuale non è possibile riprendere nessun discorso - La conferenza del PSDI - Articolo di Macaluso su «Rinascita»

Il fatto che la segretria democristiana abbia trascinato il partito a condurre la campagna elettorale sotto ia vecchia insegna della centralità» continua a sollevare echi polemici all'interno della maggioranza di governo. E' presente a tutti, in realità, il ricordo della non remota esperienza dei centro-destra 1972-73 (si trattò, non lo si dimentichi, del governo che accelerò in modo rovinoso il processo di inflazione), e della sua fine. La prospettiva di reinserimento del PLI di Malagodi e Bignardi nell'arco delle forze che potrebbero aspirare, su scala nazionale e negli enti locali, a far parte della maggioranza, non suscita entugioranza, non suscita entu-siasmi neppure nei settori

siami neppure nel settori tradizionalmente conservatori. Alount ambianti della maggioranza, tuttagla: ve dono nella mossa di Fanfani un pericoloso tentativo di avolta suoda gispettocalle decisioni dell'utilimo "Congresso de: criticano perelò l'indicazione di schieramento data dal CN democristiano e la giudicano alla stregua di una possibile fonte di rotture o di arretramenti. Tipico è in questo senso l'attogramento del repubblicani, i quali — con una dichiarazione di Biasini — hanno commentato l'ultimo discorso di Fanfani dicendo che so di Fanfani dicendo che nuove spaccature e nuove crisi aprirebbero la strada a sviluppi che potrebbero es-sere assai rischiosi.

Perfino I socialdemocratici sono stati costretti a pren-dere le distanze rispetto al-l'impostazione fanfaniana. E feri la conferenza nazionale del PSDI s'è conclusa, infat-ti, con un voto unanime ti, con un voto unanime — dai tanassiani alle sinistra saragattiana — in favore di una proposta che è quella cosiddetta dei «centro-sinistra originario». L'on. Ferri, della minoranza, ha detto che il PSDI è ora unito su di una politica che punta al centro-sinistra «cranico». centro-sinistra « organico » come all'« unica soluzione » giudicata possibile, « nonostante — ha ammesso — le insufficienze e le crisi degli ultimi anni ». Tanassi, concludendo la conferenza, ha evuto il coraggio di affermare che il suo partito ha « una sola politica » centro-sinistra « organico »

Si è concluso anche, con un discorso di Mosca, il con-vegno pre-elettorale del PSI. Il vice-segretario socialista ha detto che se i risuitati delle elezioni saranno simili delle elezioni saranno simili a quelli del referendum dello scorso anno, «sarà diffi-cile la sopravvivenza della cnica teoria dell'interscambia-bilità degli alleati enunciata dal segretario de, così come breve fu la vita dell'altret-tanto cinica teoria della retanto cinica teoria della re-versibilità delle formule che caratterizzò la campagna elettorale del 72».

Caratterizzo da campagna eleitorale del 72 ».

Un altro dirigente socialista, l'on. Manca, con un'intervista all'Espresso, ha sottolineato che sulla base di una linea come queila proposta da Fanfani «non è possibile riprendere nessun discorso, né ora né dono: è l'insieme della sua prospetiva — ha soggiunto — che mostra chiaramente quanto siapup lontani ». Tra il, discorso di Fanfani e quello di Moro, secondo Manca, «non cè paragone»; tuttavia ripetere, come ha fatto il presidente del Consiglio, che tutti partiti dei centro-sinistra sono essenziali è un modo di cludere scelte impegnative.

cludere scelte impegnative.

MACALUSO

Il compagno Macaluso, su Rinascita, commenta le ultime prese di posizione della DC. Egli rileva che nella DC non c'è soltanto un gioco delle parti, ma anche una dialettica che rifiette «differenziazioni» che sono profonde; in questo senso occorre apprezzare lo sforzo compiuto da Moro e da altri per dare alla DC «una collocazione politica diversa da quella verso la quale tende Fanjani», «Fanfani — scrive Macaluso — propone oggi una linea che rompe gli equilibri politici che la DC, a fatica e fra non pochi equivoci e riserve, aveva raggiunto dopo la grave e negativa esperienza del governo di centro-destra di Andreotti e Forlani».

Non è difficile capire a che

Non è difficile capire a che cosa porterebbe l'inserimen-to, più o meno mascherato, to, più o meno mascherato, della destra nell'area di governo. «Nasce da qui l'esigenza — scrive Macaluso—di sconfiggere questa politica, non riproponendo quel centro-sinistra che ha lascia-

to aperti varchi e spazi alle nostalgie di una politica di centro-destra, ma liquidando il vecchio indirizzo e propo-nendo un programma di rea-le rinnovamento economico, sociale e politico».

(Comitato programmazione), nel CICR (Comitato per il credito), negli organi della DC per esporgli certe sue idee sulla opportunità di fare un piano per l'industria chimica. Intanto, però, la DC cerca di sottrarre al Parlamento decisioni essenziali che condizioneno la possibilità di

condizionano la possibilità di un tale piano.

Il problema delle Partecipa-

zioni statali tornerà martedi nell'aula della Camera per la discussione della mozione co-munista. Il dibattito di ieri in commissione ha consentito di precisare problemi e proposte.

precisare problemi e proposte.

Un contributo ampio, articolato hanno recato al dibattito i parlamentari comunisti.
Peggio, D'Alema e Gambolato.
Dai confronto, ha detto D'Alema nell'intervento, occorre
uscire con proposte positive
capaci di affrontare e risolvere i nodi reali che stanno al
fondo della crisi dell'intero sistema delle partecipazioni statalli. La questione decisiva è
quella del rapporto fra il potere esecutivo le assemblee
parlamentari e i gruppi dirigenti degli enti di gestione.
E' evidente che la crisi nasce
nel momento in cui il sistema di potere della DC ha fatto dell'intervento pubblico

nel momento in cui il sistema di potere della DC ha fat to dell'intervento pubblico uno strumento per il mante immento della propria egemonia, della lotta, al suo interno, fra le diverse correnti. Eretto a sistema questo metodo e mancando una visione organica dei problemi del Paese e quindi della sceite da operare per lo sviluppo della economia, ha prevaiso una concezione aziendalistica che è una delle cause della crisi che investe le Partecipazioni statali. Da ciò la necessità di ricondurre l'intero sistema alla sua funzione che è quella di corrispondere alle indicazioni generali che il Parlamento indica per la soluzione dei problemi di sviluppo del paese. Da ciò l'esigenza di una commissione d'inchiesta palamentare per un esame approfondito dell'intera strutura dell'industria pubblica per indicare modi e tempi per una organizzazione diversa dell'industria pubblica per indicare modi e tempi per una organizzazione diversa dell'industria pubblica per indicare modi e tempi per una organizzazione diversa dell'industria pubblica per indicare modi e tempi per una organizzazione diversa di direzione e di controllo del Parlamento.

In questo quadro la nomina dei dirigenti degli enti di

In questo quadro la nomi-na dei dirigenti degli enti di

estione deve trovare, dopo e indicazioni dell'esecutivo. un momento di approfondi-mento e di dibattito nelle commissioni parlamentari.

Una votazione sull'aborto

Mercoledi alla Camera e stata respinta dalla maggioranza la proposta dell'on. Fortuna (PSI) di discutere ieri la mozione — firmata da ventisette deputati socialisti — che chiede la revoca della circolare Gui sulla raccolta delle firme per il referendum sull'abortio. A favore della proposta ha votato il gruppo comunista, presente in aula con circa 80 deputati. Pooni, portroppo, i parlamentari socialisti presenti. Non si è avuto neppure l'impegno del capogruppo del PSI nel richiedere, secondo il regolamento, la discussione della mozione in commissione. L'on. Fortuna ha riiasciato un'aspra dichiarazione sull'esito del voto. Anche il socialista Ruggero Orlando ha deplorato che « una materia controversa, ma profondamente umana sia sottoposta ad equivoche offensiva evrebbe indubbiamente ottenuto meno spazi di manova se l'esemplo dei comunuto meno spazi di mano-vra se l'esempio dei comu-nisti — con i fatti, e non con la sola propaganda —

Il cumulo dei redditi in ottobre alla Corte Costituzionale

La nuova questione sul cumulo dei redditi tra marito
e moglie ai fini fiscali verrà
discussa dalla Corte Costituzionale nella prima udienza dopo le vacanze estive, il
l. ottobre. La data è stata
fissata oggi dal presidente
della corte Bomfacio. La nuova questione sul cumulo dei
redditi è stata sollevata da
un pretore di Roma, Michele Alello.

« Il Popolo » e la gestione ospedaliera in Emilia-Romagna

Anticomunismo sanitario

Il Popolo è tornato ancora una volta con il suo stile tra-dizionale sui temi della politica sanitaria della regione Emilia-Romagna. L'accusa ri-petuta è quella di aver se-minato proposte teoriche sul nuovo assetto sanitario, anche assai interessanti, ma di non avere avuto il coraggio di scendere nei fatti e di me-scolarsi con la dura realtà di scolarsi con la dur realità a soni giorno. Occorre, al riguardo, premettere che proprio il tipo di elaborazione della Regione ha consentito non solo di attivare un dinon solo di attivare un di-battito teorico estremamente ricco e proficuo per l'avve-nire, ma di avviare concre-tamente nuovi modi di fare politica sanitaria che si sono pottica santiaria che si sono espressi in un processo eccesionalmente intenso di parfecipazione di forze politiche,
sociali e di istanze elettive
consentendo la realizzazione
di nuove esperienze e l'avvio
di attività socio-sanitarie che
con benno precedenti per la son hanno precedenti per la loro dimensione e continuità nella storia sanitaria e assi-stenziale non solo della nostra regione, ma dell'intero

paese. Questi processi hanno pre-Questi processi hanno pre-Questi processi hanno pre-gei Consorzi socio-sanitari che hanno avviato una poli-tica basata sulla prevenzio-me e sulla lotta alle cause di malatina, e che sono stati capaci di affrontare imme-diatamente i teni sanitari

con unitarictà e giobalità.
Questi fatti la DC iende costantemente a ignorare, forse anche perchè non ne ha
ancora compreso la rilevanza, come si è costretti a sospettare quando redattori di
quel giornale parlano con ironia di «eminenti e valorosi
esperti» o di «documenti di
grande affiato culturale»
dando la sgradevole impressione di parlare di cose che
non capiscono o di cui non
afferrano fino in fondo la
strando nua covoezione tescontraddizione, con ciò moafferrano fino in fondo la afferrano fino in fondo la

afferrano fino in fondo la portata.

In realtà l'agitazione de sui piano ospedaliero pretende di nascondere i concreti atti di politica ospedaliera della Regione Emilia-Romagia, atti che — dall'edilizia al pronto soccorso, dagli investimenti nei servizi di diagnosi alla riorganizzazione di quelli trasfusionali, dalle normative sulle procedure di approvazione degli atti ospedalieri alla legge per l'aggiornamento e la formazione del personale, alle più recenti fusioni di enti ospedalieri sui base comprensoriale—hanno senato una coerente linea di ristrutturazione della rete ospedaliera regionale, per altro ostacolata non dall'assenza formale di una legge giobale di piano ospedaliero regionale, maa dal bot cottaggio permanente del governo alle leggi regionale e dalla tragica carenza di fon di in cui l'ignama governa

gil ospedali.

C'è inoltre una differenza profonda di impostazione politica che ci divide dalla DC. Essa consiste nel fatto che, mentre la DC continua ad agitare la bandiera dei piani ospedalieri come una sorta di strumento miracolistico capace di risolvere ogni contraddizione, con ciò mostrando una concezione tecnicistica dei problemi samilari che rifugge interessatamente dalla comprensione delle cause reali, politiche ed organizzative che hanno portato all'attuale crisi e slacelo dell'organizzazione mutualistica ed ospedaliera in Italia, la Regione Emilia. Romagna, come del resto altre Pariario he sectice la sur Romagna, come del resto al-tre Regioni, ha scelto la via di avviare processi reali nel quali sono costantemente coinvolti gli enti locali, le esindacali e una massa cre-scente di operatori sanitari a tutti i livelli, realizzando in tal modo una esperianza che è realmente innovativa sul piano político e culturale, in quanto tende a gettare le basi da zero, di quella nuova politica sanitaria cui tutporsi con la sua politica nazionale e con le sue faziose trovate pre-clettorali.

ste condizioni il sindacato va liquidato e il governo assuma la decisione di portare la Montedison nell'ambito delle partecipazioni statali E per intanto deve essere fatto as-soluto divieto alle imprese pubbliche di vendere le azio-ni Montedison in loro pos-Altrettanto clamorosa è la perzia del ministro delle Il ministro delle Parteci pazioni statali ha dichiarato nella replica che il presidente Girotti sarà sostituito all'En Girotti sara sostituito ali En-te idrocarburi e che si sta trattando con gli altri parti-ti della maggioranza sul no-me dell'uomo che dovra rim-piazzario. Per quanto riguar-da, invece, il presidente del-l'EGAM, Bisaglia dopo aver detto che la relazione della commissione di indagine non commissione di indagine non lo ha convinto della giustez-za dell'operazione EGAM Fassio, ha aftermato che la posizione di Einaudi solleva anche questioni giuridiche, che comunque qualstast decisione sara assunta senza spiri-

commissioni parlamentari.

La conferma di tale necessità è venuta clamorosamente dai documenti approvati dalla quasi totalità del funzionari direttivi dell'IRI e dell'ENI, i quali hanno sottoineato che la lottizzazione del potere ha già causato uno stato di profondo malessere in vasti settori delle aziende pubbliche.

El la questa contesta che fosse stato seguito da altri

E' in questo contesto che s'innestano le critiche dei comunisti (e le ha ribadite ieri il compagno Peggio) sulle situazioni divenute esplosive. E' il caso della Montedison, per la quale continua la finzione del sindacato azionario di controllo paritetico per metà privato e per metà pubblico. In realtà il sindacato non è assolutamente paritetico: le azioni conferite nel sindacato da azionisti pubblici sono 188,7 milioni, coè il 21,4% del capitale Montedison, ma salgono a 245,5 milioni e al 28,1% se si tiene conto delle azioni Montedison appartenenti alla Bastogi, che

con danaro pubblico In que-ste condizioni il sindacato va

mento della radio e della TV in periodo elettorale.

Per quanto riguarda i 10 membri del Consiglio d'anministrazione sono risultati eletti il compagno on. Vito DA-MICO (che rinuncerà al mandato parlamentare); i de Leopoldo ELIA e Maria RUSSO (ERVOLINO; il socialista professor Giovanni FERRARA; il socialdemocratico Guido RUGGIERO; il liberale F. COMPASSO (vicesegr. del Pili); il compagno avv. Luciano VENTURA, consigliere comunale di Roma, che è stato impegnato in questi anni sui temi e nelle in. ziative per la riforma e la libertà dell'informazione (indicato dalla Regione Lazio); il socialista Benlami. partenenti alla Bastogi, che pubblica al 50%. è pubblica al 50%.

Le azioni Montedison conferite dai privati sono 34,9 milioni, cioè appena il 4,10% dell'intero capitale. Le azioni rese disponibili per il sindacato di controllo sono 188,4 milioni delle quali il 22,5% di proprietà pubblica, e 7,9 milioni (0,9%) di proprietà privata. Occorre inoltre tener presenti altri 12 milioni di azioni ENI non entrate nei presenti altri 12 milloni di azioni ENI non entrate nel sindacato (che Andreotti ha negato esistano, mentre il suo collega Bisaglia comunque lo ha smentito ieri, dicendo che sono 5 milioni) e i 120-180 milioni di azioni in mano alla SIR, e che notoriamente sono state acquisite

Commissione parlamenta-re per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ha rilascia-to la seguente dichiara-zione:

zione:

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione della RAI che si sta formando in questi giori è impegnato a promuovere un incisivo avvio della riforma, conferendo all'azienda — come, secondo le indicazioni della Corte Costituzionale, la legge prescrive — effettivo carattere di monopolio pubblico, fondato sull'indipendenza dal potere esecutivo e sul pluralismo.

Non possono non destare

di maggioranza avrebbero concordato oper di più, al di fuori di ogni aperta e larga consultazione) in base a criter che - a parte la que

complesso di designazioni «parallele» che risultano grave-mente riduttive per un servi-zio nazionale così importante e delicato e tali anche da pro-durre separazioni, « comparti-menti stagni » contrasti con le profonde tendenze unita-rie del lavoratori, della so-cietà italiana e con lo spirito e la lettera della riforma

e la iettera della rilottra

La « lottizzazione », bisogna
aggiungere, sarebbe inaccettabile anche sotto 'l profilo
aziendale. Mentre, infatti, la
legge stabilisce limiti rigorosi nelle spese di gestione,
una « concorrenza » (« he e co
sa diversa dell'emulazione) sa diversa dall'emulazione; condotta secondo interessi e «logiche» di parte compor terebbe divisioni e «dupl ca zioni » estremamente costoso

punto in funzione concorren ziale).

In base a queste considerazioni, che si richimano a principii di correttezza e a senso di responsabilità, i comunisti proporranno che la questione degli incarich, di rettivi (cioe dei primi adem pimenti del Consiglio d'amministrazione) sia affrontata se condo una visione giobale e articolata, in modo che i problemi fondamentali della minva RAI risanamento tecnico e tiniciziario, qualificazio ne dell'informazione e del programmi, autonomia, decentramento ideatavo e produttivo, valorizzazione della « professiona, da » — possano essere r sotti conformementi della i forma

Perchè un dirigente del PCI non ha parlato nelle Università USA

Le gestioni ENI ed EGAM Un veto sotto accusa alla Camera assurdo: da chi è partito?

Con una corrispondenza da gli Stati Uniti di Mauro Ca lamandrel, l'Espresso di que sta settimana ha dato noti-zia della decisione del Dipartimento di Stato ameri cano di non concedere, nell'attuale momento, il visto di ingresso negli USA al compagno Giorgio Napolitano, de putato al Parlamento e membro della Direzione del PCI, e ha riportato alcuni, signi-ficativi commenti a questa desirione Il compagno Napolitano

aveva ricevuto, all'inizio di aprile, da quattro importanti Universita americane (Har-vard, Yale, Cornell e MIT). Università americata (Alaivard, Yale, Cornelli e MIT).
l'invito a recarsi entro il mese negli Stati Uniti per te
nervi una serie di conferenze e seminari; e aveva quindi richiesto al consolato di
Roma il visto di ingresso negli USA Ma alcune settimane erano passate, e con esse
il periodo previsto per il viagglo, senza che al compagno
Napolitano fosse data una risposta dal consolato americano, dove si dichiarava di
essere in attesa di istruzioni
da parte dei Dipartimento di
Stato.

Il prof. Stanley Hofimann.

Il prof. Stanley Hoffmann. direttore del Centro di studi europei della Harvard Uni-versity, ha ora informato il corrispondente dell'Espresso corrispondente dell'Espresso che in realtà una decisione era stata presa, in senso ne-gativo, dai Dipartimento di Stato al piu alto livello, e ha dichiarato

« Napolitano avrebbe «Napolitano avrebbe dovuto parlare della politica
estera del partito comunista
e della situazione economica
tataliana alle università di
Harvard, Yale, MIT e Cornell
e al Council on foreign relations. Le nostre conversazioni non avrebbero messo in petacelo la retouversa degli Stani non avrebbero messo in pericolo la sicurezza degli Stati Uniti o cambiato il destino della Repubblica italiana. Trovo deplorevole che il segretario di Stato perda il suo tempo a decidere a chi sia dato o non dato il visto per visite del genere ».

Il corrispondente del l'Espresso aggiunge che la decisione di Kissinger è sta-ta disapprovata anche da «va-ri specialisti dei Dipartimen-to di Stato e di altri dicasteri governativio, secondo i quali per comprendere le possibili prospettive della politica itaprospettive della politica ita-liana è necessario un dialo-go diretto con i suoi prota-gonisti. Nell'articolo di Mauro Calamandrei si riferisce inoltre che la decisione di non concedere in questo momento il visto al compagno Napolitano sarebbe stata presa anche in considerazione del parere espresso in questo senso da esponenti politici italiani e in particolare da dirigenti della DC. E questo è stato il commento del prof. La Palombara, della Yale University: «E' una vergogna che Kissinger non solo usi i metodi degli anni della guerra fredda, ma a me e a tanti altri neghi i diritti di citta dino e di studioso per far piacere a dei politicanti itanon concedere in questo modino e di studioso per far piacere a dei politicanti ita-liani »

Ai guidizi riportati dal-l'«Espresso» non c'e nulla da aggiungere, per quel che ri-guarda la ralutazione dello orientamento prevalso nel Di-partimento di Stato, se non per sottolineare il vulore e il significato delle combatti-ve posizioni che autorevoli ambienti culturali e democratici americani oggi porta-no avanti in difesa dei prin-cipi di libertà e di tolleranza e delle ragioni di un aperto confronto con esperienze originali e vitali come quella del PCI. E' da augurarsi che questo confronto, per certi aspetti già avviato, possa li-

Qualcosa vale invece la pena di aggiungere, per quel che riguarda l'atteggiamento che avrebbero assunto politici che riguarda l'alteggamento che avrebbero assunio politici italiani, dirigenti o ministri della DC, sempre pronti a presentarsi come alfieri della liberta e della libera circo-lazione delle idee, ma anche – a quanto pare – a sollecitare da un governo straniero un veto nei confronti di un membio del Parlamento italiano e di un dirigente del maggior partito di opposizione. Spetta ai dirigenti democristani exprimersi sulla vicenda, e in particolare sulla vicenda, e in particolare sulla vicenda, e in particolare sulla vicenda così autorevoli fonti americane; non chiudersi in un comodo riserbo e non limitarsi a elusive smentile, ma prendere chiarimente posizione sul caso della nequino papolitano, se non vogliono sul carente la magnico del visto al compagio. Napolitano, se non vogliono essere corresponsabili di un grave quanto anacionistico e penoso gesto di intolleranza.

Stato giuridico del personale

E' morto il compagno Cappellini

un messaggio di Luigi Longo - I funerali oggi a Urbino



E' deceduto ler, a Pescara nella clinica De Cesaris do ve era da tempo ricoverato. Il compagno Egisto Cappel-

lini Alla famiglia del compagno Cappellini, il compagno Lui-gi Longo, presidente del PCI ha invlato il seguente mes-

a invato il seguente messaggio:

« Esprimo le commosse, fra
terne condoglianze del Partito e me personali per la
dolorosa scomparsa de, comparno Egisto Cappellini. Ne pakno Egisto Cappelini. Ne ricordiamo con stima e gra titudine la vita di dirigente comunista e di combattente antilascista, interamente spesa per il Partito, per la causa della democraza e del so cialismo. Sotto la dittatura fascista affrontando persecu-zioni e carcere, egli seppe la vorare con coraggio, tenacia e fiducia per rinsaldare i le gami del partito con i lavoe iducia per rinsaldare i legami del partito con i lavoratori e tenere aperta la sia della riscossa democratica. Organizzatore e dirigente della lotta partigiana nelle Marche, fu animatore del l'unita operala e popolare contro i hazifascisti. Dopo la Liberazione, adempiendo a compiti di direzione del partito e come parlamentare comunista, il compagno Cappellini ha dato un valido con tributo di azione e di intelligenza dimostrando in ogni occasione il suo attaccamento al Partito e alla causa dei lavoratori. Fraternamente n.

Li unerali si avolgeranno oggi, ale 16.30 ad Urbino, ne plazzale antistante il cimitero. Sarà presente una delegaremente del PCI

ro. Sarà presente una delega-zione del PCI. Egisto Cappellini era nato il 31 ottobre 1896 a Camazzaset-te di Urbino. Suo padre era stato in gioventu minatore. poi era passato all'edilizia co-me muratore, finche più a-vanti riusel a divenire un pic-colo impresario. Ma le condi-zioni economiche della famiglia per molti anni furono difficili e il giovane Egisto dopo la VI elementare ando a la-

ficili e il giovane Egisto dopo la VI elementare ando a lavorare in una officina moccanica. Egli stesso raccontata che il padrone data ai ragalzi-operai cinque soldi al giorno di paga e che in seguitto ad una agitazione da lui promossa il salario quotidiano sali a otto soldi.

E' il primo episodio indicativo di quella che piu avanti sarà la sicita di vita del compagno Cappellini, dalla parte della classe operata e delle masse lavoratrici. Dopo la fabbrica, egli sarà muratore, poi affrontera come soldato sui Carso e sui Plave l'esperienza della prima guerra mondiale ricevendo una medaglia al valore. Nel 1918 si iscrive al Partito socialista Delegato dell'organizzazione socialista della provincia del Pesaro al Congresso di Livorno nel 1921, entra nel Partito Comunista Membro del ocualista provincial della Federazione comunista di Pesaro dal 1921 al 1927, ne di ven'a anche segretario.

Le persecuzioni dei fascisi, sociali socialiste in quegli anni con-

Le persecuzioni dei fascisti

scatenate in quegli anni contro i movimento operalo investono anche il compagno Cappellini Egli viene arresta

tro il movimento operato investono anche il compagno Cappellini Egli viene arresta io una prima volta nel 1927, quando e deferito al famigarato tribunale speciale Riscousta la liberta al processo, dove viene assoito, ma intanto la genezia di assicurazioni in cui è implegato ha proceduto al licenziamento in intonco Egli trova un posto presso un'altra compagnia assicurativa e viene trasferito a Torino. Dal '28 al '42 il compagno Cappellini mantiene i contatti con il Centro del Partito e con i compagni dele Marche e della Liguria, e nel '42 fa parte, quale rappresentante del PCI, del Fronte naziono del PCI, carles dove sara liberato il 25 magnio 1943 viene arrestato e tradotto nelle carceri di Zara dove sara liberato il 25 magnio. Torna allora nelle Marche come segretario regionale e membro del Triumvirato insurrezionale Dopo la Liberarione, il compagno Cappellini diventa responsabile dell'ammin'istrazione centrale del PCI, carles che nicore per molti anticon rigoroso impegno e con grande dedizione Dal V all'VIII congresso e membro del CC, e senatore della Repubblici ne' collegio di Unitoria di di sall'attività politica più intensa.

Dichiarazione del compagno Galluzzi I pericoli della «lottizzazione»

Il PCI chiede un nuovo indirizzo delle Partecipazioni statali al servizio del paese

Nuove rivelazioni sull'imbroglio Montedison - Chiesta una commissione di indagine parlamentare e la

sostituzione dei dirigenti responsabili di gravi arbitri - Interventi di D'Alema, Peggio e Gambolato

La Commissione Bilancio della Camera ha tenuto ieri la terza riunione sulle Partecipazioni statali. Il governo si

La riforma nella fase d'attuazione

RAI-TV: si forma il nuovo

Consiglio d'Amministrazione

Fra i 10 membri eletti dal Parlamento i compagni Damico e Ventura - Il compagno Galluzzi vicepresidente della Commissione di vigilanza - Prese di posizione del Comitato Regioni - CGIL-CISL-UIL-FNSI e di giornalisti del Gior-

nale Radio - Una nota della segreteria nazionale del Partito repubblicano

no FINOCCHIARO, responsabile dell'ufficio culturale del Psi e presidente uscente del Consiglio regionale pugliese (indicato dalla Regione Puglia); i de Florindo D'AIMMO (indicato dalla Regione Moliscio della Regione Sandegna). Oggi saranno eletti i 8 membri del Consiglio d'Amministrazione la cui nomina spetta all'assemblea degli azionisti dell'azienda (cioe all'IRI).

all'assemblea degli azionisti dell'azienda (cioc all'IRI).
Intainto il Comitato di coordinamento tra le Regioni, la Pederazione unitaria CGIL-CISL-UIL e la FNSI (Federazione nazionale della stampa), riunitosi a Roma mercoledi.

riunitosi a Roma mercoledi

ha approvato all'unanimità un ha approvato all'unanimità un documento in cui, dopo avere riconfermato «la validità del Comitato come strumento della battaglia riformatrice» e sottolineato che «alcu-

ce» E sottolineato che « alcu-ne indicazioni per la costitu-zione degli organi dirigenti della RAI-TV sono dello schie-ramento Regioni Sindacati-FNSI», afferma la sua inten-zione di chiedere al Consiglio d'amministrazione, non appe-

FNSI », afferma la sua intenzione di chiedere al Consiglio d'amministrazione, non appena esso sarà insediato, «un urgente colloquio per una verifica comune della situazione dell'azienda e per garantire la più larga e democratica partecipazione di tutti i lavoratori della RAI-TV all'attuazione della riforma ».

1 o schieramento riformato rappresentato dal Comitato di coordinamento – conclude la nota — «intende proporsi come primo interiocutore della Commissione parlamentare e del Consiglio d'anministrazio ne per contribuire alla ristruiturazione secondo logiche che "lottizzazione" e improponibili "steccati" corporatiri ».

Deciso dai sindacati confederali

Fra una settimana, giov di 23 e venerdi 24, scenderà n sciopero nazionale il personale docente e non docente di tutte le scuole Lo hanno deciso la Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL e i rispettivi sindacati scuola.

Lo sciopero va messo in relazione con l'andamento in soddisfacente dei colloqui in corso fra i sindacati e il governo a proposito della piattaforma rivendicativa presentata dalle organizzazioni confederali.

Le rivendicazioni oggetto degli incontri col governo riguardano lo sviluppo dell'edilizia scolastica; le misure per l'attuazione del diritto allo studio; la espansione della scuola materna statale; la ristrutturazione delle carriere e la conseguente rivaluazione e giuridica del personale non docente, l'.mm lo del persona non docente, dall'art 17; l'as finitiva delle settivi " la giuritati all'art 17; l'as finitiva delle so settisti" » e l'esso finitiva delle sottati il 23 e il terminata, affenicato dei sind ciegato che strutturazione che l'.mm lo decente, l'.mm lo decente, l'.mm lo delle personale socialità dall'art 17; l'as finitiva delle so settisti » e l'esso finitiva delle so settisti » e l'esso finitiva delle sottati il 23 e il terminata, affenicato dei sind ciegato che strutturazione che l'.mm lo decente, l'.mm lo decente di all'art 17; l'as finitiva delle so settisti » e l'esso finitiva delle so di provedim della so

Il personale scolastico

sciopera il 22-23 maggio

docente, l'.mmissione in ruolo del personale docente e
mon docente della scuola primaria e secondaria escluso
dal provvedimento relativo
all'art 17: l'assegnazione definitiva delle sedi al « diclassettisti » e l'esaurimento delle precedenti graduatorie.
La decisione di scendere in
lotta il 23 e il 24 è stata determinata, afferma un comunicato dei sindacati confederali, da numerosi elementi. Il
primo è che l'iter dei decreto
delegato che riguarda la ristrutturazione dei ruoi del
personale scolastico nonostante debba essere emanato entro il 30 giugno, è assai in
ritardo.

Inoltre l'imminenza della
chiusura dell'anno scolast.co

chiusura dell'anno scolast.co
e la prossimità delle clezioni
amministrative rendono ancor
più complessa e delicata la
vertenza che anche per questi motivi dovrebbe risolversi

Anche un gruppo di giornalisti del Giornale Radio ha diffuso una nota in cui si sottolinea che lo spirito della riforma della RAI-TV è quello di «rompere una certa logica di gestione lottizzata dell'Ente» per «sostiturra con meccanismi genuinamente democratici» e si denunciano «manovre previste e già in atto per svuolare la riforma». Tra i firmatari del testo sono Luciano Ceschia, segretario della FNSI, Desmann, Lugato, Roidi, Pedercini, De Martino, Mantovani, Leone, Giustolisi, Picciau, Arca, Mirelia Lentini, Paoia Angellili, Prunai, Nonno, Chisari.

Da parte sua, la segreteria del Pri, in merito alle notizie di stampa sull'assetto ipotizzato per la RAI (cloè all'organigramma degli incarichi direttivi), rileva, in suo comunicato, che «Il Pri ha ripetutamente insistito, e lornerà a farlo, vegli proporte.

tamente insistito, e tornerà a farlo neali incontri politici che si svolgeranno in argo-mento, perche le nomine del Consiglio di amministrazione della RAI si ispirino a criteri

di competenza tecnica, di estraneità al gioco partitico, di garanzia della corretta con-duzione aniministrativa e in-

formativa della radiotelevi-

sione »

sione».

L'on Galloni, della corrente di «base» della DC (sinistra) e l'on. Belci, moroteo, entrambi membri della nuova Commissione parlamentare, hanno protestato presso il presidente del gruppo del deputati de, on. Piccoli, per l'esclusione di Piero Bassetti, ex-presidente della Giunta regionale lombarda, dalle candidature al Consiglio d'amministrazione della RAI.

Anche un gruppo di giorna

è presentato, ancora una volta, senza una risposta chiara sulla scandalosa gestione politica di questo strumento che dovrebbe avere un ruolo essenziale nel dotare il paese di strutture produttive moderne. Anzi, un intervento del ministro Bisaglia che ha tirato fuori altre 5 milioni di azioni Montedison in possesso dell'ENI, di cui finora il governo aveva negato l'esistenza, aggiunge contraddizioni ad altre contraddizioni. Lo stesso Bisaglia ieri ha preso una singolare inizia tiva: ha reso pubblica una lettera al collega Andreotti, che gli siede accanto nel Consiglio dei ministri, nel CIPE

lettera al collega Andreotti, che l'estera al collega Andreotti, che l'estera del per il caso Egam-Fassio. La stessa perizia ordinata dal governo sull'intera vicenda, ha confermato — ha detto per parte sua il compagno Gambolato — che il valore dell'intero pacchetto azionario è stato ampiamente sopravalutato e che al fondo dell'operazione vi è la volontà di una parte della DC di acquisire alla propria corrente due giornali. Infatti ancora prima che l'accordo fosse stipulato, la EGAM, in data 24 gennaio '75, chiese che i Fassio portassero nell'accordo il pacchetto azionario della società Portoria, editrice dei giornali Il Corriere mercantile e La Gazzetta dei lunedì, che si stampano a Genova. Tale operazione si concluse una settimana dopo. Risulta quindi evidente che si è trattata di una operazione politica, non assolutamente corrispondente agli interessi dell'EGAM e quindi il Parlamento ha il dovere di intervenire per impe-

assolutamente corrispondente agli interessi dell'EGAM e quindi il Parlamento ha il dovere di intervenire per impedire che il denaro pubblico serva alle lotte di corrente all'interno della DC.

Per questo insieme di motivi i comunisti sottolineano — ha detto Gambolato — l'assoluta necessità che il presidente dell'ENI Girotti e dell'EGAM Elnaudi siano rimossi dai loro incarioni.

Tale richiesta è stata fatta nel suo intervento anche da Golitti (Psi).

La Commissione parlamen-tare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi — composta da 20 senatori e 20 deputati — si è riunita a Montecitorio merco-ledi a ieri mettina per eleg-

ledl e ieri mattina per eleg-gere l'Ufficio di presidenza (1 presidente, 2 vice presiden-ti, 2 segretari) ed i 10 membri

di sua competenza (4 dei que

li scelti nella «rosa» propo-sta dalle Regioni) del nuovo

Consiglio d'amministrazione della RAI. L'Ufficio di presidenza è ri-sultato così composto: presi-dente il deputato de Giacomo SEDATI: vicepresidenti il

SEDATI: vicepresidenti il compagno on. Carlo GALLUZ-ZI (Pci) e l'on. RIGHETTI (Psdi); segretari i senatori BENAGLIA (dc) e CIPELLINI (Psi)

L'ufficio di presidenza della

Commissione, allargato al capigruppo delle Camere, si riunirà stamane alle 9 con il giornalista Jader Jacobelli per un primo esame del funzionamento della radio e della TV in periodo elettorale.

Non possono non destare preoccupazione, perció, le insistenti «voci» relative allo organigramma degli incarico direttivi aziendali che partiti

stione del metodo seguito — giudichiamo pericolosi proprio perché rischiano anche di facilitare le manovre dei gruppi privatistici.

Dobbiamo dunque ribad.ve che la «lottizzazione» ipotizzata si configura come un complesso di designazioni gnacomplesso di designazioni gna-

nel servizi (non e certo difficile immaginare, per esemplo, le conseguenze pratiche dell'istituzione di piu areti» caratterizzate in senso tutto «ideologico» areti», come si dice, ceattoliche» e alaiche» — e conceptie appunto in funzione concorren ziale.

In base a questo consideri-

scolastico: prorogata la delega :

Il Senato ha approvato in modo definitivo il disegno di legge che proroga al 21 ottobre 1975 il termine per la delega al governo ad ema nare norme sullo stato gluridico del personale docente e non docente della scuola materna, elementare, secon datta e artistica Il gruppo comunista si e astenuto.